

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la
ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice
colpiti dai terremoti del gennaio 1968

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1978, ORE 10,15.
 — *Presidenza del Presidente provvisorio,*
senatore BONINO indi del Presidente eletto,
deputato ASCARI RACCAGNI.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente provvisorio, senatore Bonino, sottopone alla sensibilità dei colleghi, prima che la Commissione proceda alla propria costituzione, una sua preoccupazione che scaturisce dalla constatazione che, dai diversi gruppi politici, sono stati designati a far parte di questo organo parlamentare ben dodici parlamentari eletti in Sicilia. Il senatore Bonino si chiede se tale scelta non possa ingenerare nell'opinione pubblica il sospetto che i maggiori partiti abbiano voluto dar vita ad una Commissione più siciliana che nazionale. Tale sospetto verrebbe poi senz'altro rafforzato ove i partiti della maggioranza avessero deciso di affidare la Presidenza della Commissione al rappresentante di uno dei partiti cui appartengono i ministri dei lavori pubblici del tempo e ciò in considerazione del fatto che la Commissione di inchiesta ha proprio lo scopo di accertare le responsabi-

lità anche del ridetto ministero. È pertanto necessario, continua il senatore Bonino, che il primo atto della Commissione - l'elezione appunto del suo ufficio di Presidenza - sia accolto con fiducia dalla opinione pubblica scossa dalle denunce di scandali che hanno rappresentato un altro terremoto per il Belice dopo quelli naturali del gennaio del 1968.

Prende quindi la parola il deputato Giglia, il quale, premesso che il parlamentare rappresenta la nazione e non già la regione in cui è stato eletto, si dice sicuro che ciascuno dei componenti la Commissione attenderà con scrupolosità ed obiettività al lavoro estremamente difficile cui la Commissione è chiamata. Avverte inoltre che i gruppi di maggioranza hanno concordato di affidare la Presidenza della Commissione al rappresentante del partito repubblicano, la Vicepresidenza ad un rappresentante della democrazia cristiana ed a uno del partito comunista, la Segreteria ad un rappresentante del partito socialista ed al rappresentante del partito socialista democratico.

Il deputato Spataro comunica che il gruppo comunista concorda su tali indicazioni.

La Commissione procede quindi alla propria costituzione.

Risultano eletti: Presidente, il deputato Ascari Raccagni; Vicepresidenti, il senatore Lugnano ed il senatore Rizzo; Segretari, il deputato Vizzini ed il senatore Segreto.

Il Presidente Ascari Raccagni dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli, sottolinea che è suo intendimento far procedere i lavori della Commissione con la massima rapidità ed efficacia, nel più completo rispetto della legge istitutiva che assegna alla Commissione il termine di soli sei mesi per concludere il difficile compito di far luce sulla squallida vicenda del Belice. Per quanto concerne i più immediati adempimenti della Commissione, ritiene che

nella stessa mattinata di oggi possa riunirsi l'Ufficio di Presidenza, mentre nei prossimi giorni la Segreteria della Commissione acquisirà il materiale documentario già esistente e che sarà inviato a tutti i Commissari.

Prende quindi la parola il senatore Giacalone il quale, a nome del gruppo comunista, rivolge ai colleghi che tra il 1968 ed il 1978 abbiano ricoperto incarichi di governo nazionale o regionale l'invito di prendere in considerazione l'ipotesi di dimettersi da membri della Commissione, in considerazione del fatto che scopo della Commissione è l'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione del Belice.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.